

Oggetto: Relazione ai sensi dell'art. 77 bis comma 12 della Legge n. 133/2008 sul rispetto degli obiettivi previsti per il patto di stabilità.

La normativa per il triennio 2015/2016/2017

Il D.L. 19/06/2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" ha riscritto le norme relative alla gestione del patto di stabilità.

In particolare l'art. 1 stabilisce che per ciascuno degli anni 2015-2018 gli obiettivi del patto di stabilità interno dei comuni sono quelli approvati con intesa sancita nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19 febbraio 2015 e indicati, con riferimento a ciascun comune, nella tabella 1 allegata al decreto. Ciascuno dei predetti obiettivi è ridotto di un importo pari all'accantonamento, stanziato nel bilancio di previsione di ciascun anno di riferimento, al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

La legge di stabilità per il 2015 ha confermato ai commi 482 e 483 dell'art 1 la normativa relativa al cosiddetto patto regionale orizzontale secondo la quale le regioni, sulla base delle informazioni fornite dagli enti locali, possono, previo accordo con i medesimi enti, procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale. Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale.

Il Comune di Borgo San Lorenzo avendo ceduto nell'anno 2014 spazi finanziari pari ad € 450.00,00, si vede riconosciuto, sia nell'anno 2015 che nell'anno 2016, un riduzione del proprio obiettivo pari ad € 225.000,00

In base a tali disposizioni normative i nuovi obiettivi relativamente al comune di Borgo San Lorenzo sono riportati nella seguente tabella:

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Saldo obiettivo come da tabella	747.227,00	803.478,00	803.478,00	803.478,00
- Accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità	422.295,29	382.545,29	382.545,29	382.545,29
- Patto regionale orizzontale	225.000,00	225.000,00		
Saldo obiettivo	94.931,00	195.932,71	420.932,71	420.932,71

Nell'anno 2018 abbiamo inserito un importo relativo al Fondo crediti di dubbia esigibilità prendendo a base quello previsto per il 2017.

La situazione per il 2015

Normativamente rispetto agli anni precedenti le novità principali che incidono sulla gestione del patto di stabilità sono le seguenti:

- il comma 490 dell'articolo 1 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), nel modificare il comma 3 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, ha stabilito che, nella determinazione del saldo finanziario, rientrano, fra le spese, anche gli stanziamenti di competenza di parte corrente del Fondo crediti di dubbia esigibilità,
- l'articolo 8, comma 10, del decreto legge n. 78 del 2015, prevede che, per l'anno 2015 è attribuito ai comuni un contributo di importo complessivo pari a 530 milioni di euro. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 10 luglio 2015, è stabilita, secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali, la quota del contributo di cui sopra di spettanza di ciascun comune, tenendo anche conto dei gettiti standard ed effettivi dell'IMU e della TASI e della verifica del gettito per l'anno 2014, derivante dalle disposizioni di cui all'articolo 1 del

decreto legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34.

Tale contributo è escluso dalle entrate correnti di cui all'articolo 31, comma 3, della legge n. 183 del 2011, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno

- nell'ambito del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria viene disciplinato il Fondo pluriennale vincolato. Si tratta di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso, ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. In base a quanto stabilito dall'articolo 11, comma 12, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come integrato e corretto dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, gli enti che adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, inseriscono come prima voce dell'entrata il Fondo pluriennale vincolato, così come definito dall'articolo 3, comma 4, mentre in spesa il Fondo pluriennale vincolato è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale. Al fine di tenere conto della definizione di competenza finanziaria potenziata nell'ambito della disciplina del patto di stabilità interno, gli enti, pertanto, sommano all'ammontare degli accertamenti di parte corrente, considerato ai fini del saldo espresso in termini di competenza mista, l'importo definitivo del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione al netto dell'importo definitivo del Fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio di previsione.

Pertanto le entrate di parte corrente rilevanti ai fini del patto di stabilità interno risultano come di seguito rappresentate:

+ Accertamenti correnti 2015 validi per il patto di stabilità interno

+ Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni di entrata)

- Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni di spesa)

= Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente.

Si ribadisce, da ultimo, che il Fondo pluriennale vincolato, in considerazione della sua precipua funzione, incide sul saldo rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno solo per la parte corrente, in quanto rilevante ai soli fini della competenza.

La situazione attuale:

	2015
Titolo I (competenza)	11.095,00
Titolo II (competenza)	959,00
Titolo III (competenza)	3.247,00
(-) contributo di 530 milioni complessivi (art. 8 c.10 D.L. n.78/2015)	- 273,00
Fondo pluriennale di parte corrente definitivo in entrata	634,00
(-) Fondo pluriennale di parte corrente definitivo in uscita	
Titolo IV (cassa) incasso previsto sino al 31/12/2015	800,00
- entrate da contributo provenienti dall'Unione Europea	
ENTRATE PATTO	16.462,00
Titolo I (competenza)	15.680,00
Titolo II (cassa) pagamenti attuali	303,00
- spese in conto capitale legate all'utilizzo di contributi europei	
SPESE PATTO	15.983,00
Differenza (ENTRATE - SPESE)	479,00
saldo obiettivo	95,00
ulteriori pagamenti effettuabili sono al 31/12/2015	384,00

Innanzitutto occorre precisare che non abbiamo valorizzato il fondo pluriennale vincolato in uscita in quanto il relativo importo è in ogni caso compreso tra le spese correnti. Una sua valorizzazione

comporta la diminuzione delle spese correnti e risulta quindi neutra ai fini del calcolo del patto di stabilità

Le capacità di pagamenti sul Titolo II è sensibilmente scesa rispetto allo scorso esercizio per una serie di fattori:

- l'impiego degli oneri di urbanizzazione a parte corrente,
- la mancata previsione di eccedenze di entrate correnti da destinare ad investimenti,
- la diminuzione (circa € 300.000,00) delle entrate di cassa del Titolo IV,
- la non rilevanza ai fini del calcolo del patto di stabilità del cosiddetto fondo IMU – TASI

In questi primi sette mesi dell'anno abbiamo effettuato pagamenti per circa 300.000 Euro, rimane un margine di circa 400.000,00 Euro negli ultimi cinque mesi dell'anno.

Non è un margine particolarmente rilevante ed andrà monitorato costantemente per rispettare l'obiettivo previsto dalla normativa. In conclusione in fase previsionale è possibile affermare che le previsioni contenute nel bilancio di previsione 2015 sono in linea con la normativa e con gli obiettivi previsti dalle disposizioni che regolano la gestione del patto di stabilità, anche se è escluso sin da adesso la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione a spesa corrente in quanto questo comporterebbe un'automatica diminuzione delle capacità di effettuare pagamenti nel Titolo II e quindi il mancato rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità.

Relativamente alla situazione relativa agli anni 2016 e 2017 sulla base del bilancio pluriennale che andiamo ad approvare e tendo conto dei possibili flussi di cassa sul titolo IV delle entrate, risulta il seguente prospetto.

(dati in migliaia di euro):

	2016	2017
Titolo I (competenza)	11.512	11.511
Titolo II (competenza)	838	834
Titolo III (competenza)	3.115	3.117
Titolo IV (cassa)	2.360	3.360
Entrate finali	17.825	18.822
Titolo I (competenza)	14.770	14.748
Titolo II (cassa)	2.860	3.653
Spese finali	17.630	18.401
Entrate finali - Spese finali	195	421
Saldo obiettivo	195	421

Come si vede le possibilità di effettuare pagamenti sul Titolo II aumentano in modo consistente negli anni 2016 e 2017

Tale aumento è dovuto al consistente aumento delle entrate del Titolo IV°, è evidente che tale dato andrà monitorato per verificare che si realizzino effettivamente e nei tempi previsti e sarà possibile attivare gli investimenti solo al verificarsi di tali condizioni.

Borgo San Lorenzo, 12/07/2015

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO RISORSE
Dr. Marco Giannelli



